

Capitolo 61

Qui Amore parla dei sette stati dell'Anima

[Amore] - Ho detto, dice Amore, che ci sono sette stadi, senza paragone assai più difficili da capire gli uni che gli altri; infatti, quanto si può dire ad una goccia d'acqua rispetto a tutto il mare, che è molto grande, tanto si può dire del primo stato di grazia rispetto al secondo, e così per gli altri, senza paragone. E tuttavia, dei primi quattro stati non ce n'è uno così grande che L'Anima non ci viva in grandissima servitù; ma il quinto è in libertà di carità, poiché non è impedito da nessuna cosa; ed il sesto è glorioso, perché **l'aprirsi del dolce movimento di gloria donato dal gentile Lontanovicino altro non è che una manifestazione della sua stessa gloria, che Dio vuol far avere all'Anima, che poi ne godrà senza fine. Perciò, per sua bontà, le dà questa dimostrazione del settimo stato nel sesto.** Questa dimostrazione nasce dal settimo stato, che produce il sesto. E questa dimostrazione **è data così rapidamente che perfino con lei cui è data non ha percezione alcuna del dono che le viene fatto.**

L'Anima - Perché meravigliarsene? Dice L'Anima tra sé. Se me ne accorgessi prima che tale dono vi fosse donato, sarei io stessa ciò che il donato è per bontà divina; la quale me lo donerà senza fine, quando il mio corpo avrà lasciato alla mia anima.

Lo sposo di quest'Anima - Non sta a lei [accorgersene], dice tra sé lo sposo di quest'Anima. *[Agli uditori]* vi ho mandato questo pegno tramite il mio Lontanovicino, ma nessuno mi domandi chi sia questo Lontanovicino, nelle opere che fa ed opera quando mostra la gloria dell'Anima. Infatti non si può dire niente, se non che il Lontanovicino è la Trinità stessa, e che dona all'Anima quella manifestazione di sé che chiamiamo "movimento": non perché si muova l'Anima, o la Trinità, ma è la Trinità che opera per quest'Anima la dimostrazione della propria gloria. Di questo nessuno sa parlare, se non la divinità stessa; poiché l'Anima, a cui questo Lontanovicino si dona, ha così grande conoscenza di Dio e di sé e di tutte le cose che vede in Dio stesso, per divina conoscenza, che la luce di quella conoscenza le toglie la conoscenza di sé e di Dio e ogni altra cosa.

L'Anima - È verità, dice questa anima; altra cosa non si può dire. E per questo, se Dio vuole che io abbia quell'altra conoscenza, mi tolga ed eviti che io lo conosca; poiché altrimenti, dice questa anima, non ne avrò alcuna conoscenza. E se vuole che io mi conosca, mi tolga anche la conoscenza di me stessa, altrimenti non posso averne alcuna.

Amore - È verità, dice Amore, signora Anima, quel che voi dite. Non c'è cosa più sicura da conoscere, né più profittevole da avere, di quest'opera.